

LAB

È inutile, il socialismo non basta più

ANDREA
TOGNOTTI

New, blu, red... L'esperienza del partito laburista britannico condensa molte delle riflessioni che si sono fatte e continuano a essere svolte un po' dappertutto nel mondo dalla sinistra riformista.

Da quella esperienza ha preso le mosse anche il seminario sulla socialdemocrazia ("Eclisse o rilancio?", Roma, 26 settembre) promosso dall'associazione *Lavoro & Welfare*, presieduta dall'ex ministro del lavoro Cesare **Damiano**, che - un po' all'ingrosso ma non andando molto lontani dal vero - si può definire quella dei "laburisti" del Pd. **Damiano** firma, assieme all'ex sottosegretario Giovanni Battafarano, l'editoriale dell'ultimo numero della rivista omonima dedicato ai call center: un'ampia indagine su quell'universo (Fausto Bertinotti gli dedicò metà della sua relazione all'ultimo congresso della Rifondazione di

Ma Macaluso dice: penoso quel Pd che si è sradicato da quella tradizione

cui fu segretario) costruita con il contributo di imprenditori, dirigenti sindacali e politici. E con la rivendicazione dei meriti sul tema

dell'ultimo governo Prodi.

Alla Terza via blairiana ha fatto riferimento Mimmo Carrieri introducendo l'appuntamento romano di una settimana fa (che è stato solo il primo di una serie di incontri incentrati sui temi del welfare per dare un contributo di idee al «rilancio dell'iniziativa riformista»), parlando di un libro di Giu-

seppe Berta la cui tesi è che la socialdemocrazia sia ormai eclissata dopo quella elaborazione e pratica politica.

Carrieri ha detto che il Pd «ha nel dna di andare oltre la socialdemocrazia», trovando la sponda di Massimo D'Alema che ha proposto quello che si può definire quanto meno un aggiornamento di quella Internazionale socialista che a suo parere «fa riferimento a un mondo che non esiste più». Questo forse ha consentito letture un po' semplicistiche, ma di certo sono lontani i tempi in cui per il Pd appariva addirittura dirimente l'appartenenza al gruppo dei socialisti europei a Strasburgo.

Anche se le tesi dalemiane non sono nuovissime (aveva detto cose molto simili a un seminario organizzato a gennaio dai gruppi parlamentari dem), c'è stato chi si è sentito piccato e ha replicato a brutto muso, come Emanuele Macaluso sul **Riformista**: «Andare oltre la loro esperienza? I socialisti, senza le raccomandazioni di D'Alema, l'hanno già fatto restando socialisti. Il Pd che si è sradicato da quella tradizione è quel che vediamo». Una vista che non gli piace: «Penoso».

